

COMUNICATO

Si è svolto il 16 giugno presso la sede INPS di Catania l'incontro tra le organizzazioni Sindacali di Catania e Caltagirone con l'obiettivo di fare il punto sullo stato di lavorazione delle pratiche di disoccupazione agricola e soprattutto di verificare la situazione delle cancellazioni dei lavoratori agricoli dipendenti delle cosiddette "Cooperative senza terra".

Sullo stato di lavorazione delle pratiche abbiamo avuto dal direttore Busciglio assicurazioni che entro il 10 Luglio sarà dato il via al primo gruppo di liquidazioni.

Rispetto invece alla questione cancellazione, abbiamo appreso da parte del direttore che, fermo restando la illegittimità delle "Cooperative Senza terra" ad operare in agricoltura, ai lavoratori dipendenti saranno riconosciute le prestazioni a condizioni che producano una autocertificazione relativa alle prestazioni effettuate, specificando le aziende presso le quali sono stati utilizzati.

Questo è consentito solo per i periodi di lavoro precedenti alla data di notifica della interdizione ad operare in agricoltura da parte dell'INPS.

Da quel momento, per i periodi successivi, il lavoratore senza alcuna notifica viene cancellato e, qualora continui il rapporto di lavoro, non venendo questo considerato valido, si ritroverà nella condizione di lavoratore in nero con la speranza di tentare, attraverso una denuncia all'Ispettorato del Lavoro, il recupero dei propri diritti !!!

Alla luce di quanto appreso questo sindacato denuncia l'evidente e persistente ingiustizia che si sta perpetrando a danno dei lavoratori e dei propri diritti. Lavoratori vittime prima di un rapporto di lavoro con aziende inaffidabili, che non hanno scelto loro, e vittime poi di discutibili scelte ispettive, da parte dell'INPS, che portano a cancellazioni dagli elenchi in maniera ingiusta e indiscriminata.

A tutto ciò si aggiunge il calo verticale del periodo lavorativo, con la conseguente gravissima perdita di reddito dovuta ad avversi eventi atmosferici e la impossibilità di fruire, per un cavillo inserito nella modifica di legge, dei benefici previsti in caso di calamità.

Mentre al resto del mondo del lavoro vengono proposti strumenti di protezione sociale in deroga che, ancorché insufficienti, sono comunque in aggiunta a quelli già esistenti, una politica cieca o disinteressata sta ignorando le difficoltà in cui vivono i lavoratori agricoli.

Oggi i lavoratori agricoli e le loro famiglie si ritrovano a confrontarsi, oltre che con la crisi strutturale globale, anche con quella conseguente alle avversità atmosferiche e gli strumenti di protezione sociale che avevano prima, in controtendenza a quanto avviene per il resto del paese, sono stati resi inutilizzabili e/o sottratti.